

REPORTAGE

CARCOFORO (VERCELLI)

Una delle più belle conche di fondovalle delle Alpi posta a metri 1304, ai piedi di una catena montuosa che lo circonda, località idonea al turismo estivo ed invernale, oasi di pace, di tranquillità, ove sono disponibili le seguenti infrastrutture che rendono confortevole la vacanza ed il week end:

- campo per il gioco del calcio con tornei;
- campi giochi bocce e gare;
- campi tennis regolamentari per tornei;
- percorso ginnico;
- campo da pallacanestro attrezzato anche per minibasket;
- parco giochi per bambini;
- manifestazioni folcloristiche e sportive;
- maneggio privato;
- pista coperta con ampio tendone;
- possibilità di praticare sci alpino e nordico d'inverno e kajak canoa d'estate:

Come si arriva

È possibile raggiungere Carcoforo con la comoda statale della Valsesia fino a Balmuccia, indi immettersi nella strada provinciale della Val Sermenza fino a Rimasco, bivio sulla destra per la Val d'Egua e si arriva a Carcoforo.

Distanze chilometriche: da Balmuccia km 16, da Varallo km 27, da Biella km 83, da Noara km 84,



da Vercelli km 93, da Milano km 129, da Torino km 147, da Genova km 227.

Area attrezzata

L'area attrezzata per camper e pic-nic è ubicata all'entrata dell'abitato: la capienza è di circa 70-80 camper, è dotata di acqua potabile, servizi igienici, lavelli, fontane, raccolta rifiuti, tavoli e panche in sasso, costruzione per pasti alla griglia, pozzetto di scarico, luce nei servizi e all'entrata.

Perché visitare Carcoforo

Gastronomia: le specialità della Val d'Egua sono la toma, il burro, la ricotta e le miaccie dolci, gli sparoi, il salagon, carni e verdure alla pietra, fondute al formaggio, borguignonne, bacco, ecc.



Artigianato locale: diverse sono le tradizioni particolari gelosamente tramandate di padre in figlio, come la raffinatezza dei puncetti (finissime trine di pizzo), o la genialità dei «marmi finti», gli unici al mondo di tale bellezza; rappresentano il modo di lavorare che la gente di questa valle ha sviluppato nei secoli con passione ed intelligenza, creando un artigianato molto simile all'arte. Chi ama l'arte autentica, inoltre, sarà lieto di sapere che sono originari di questa valle diversi artisti, apprezzati a livello nazionale, come lo scultore Pietro Della Vedova, di cui è possibile ammirare le opere a Rima, nel museo a lui dedicato.

Escursioni: Monte Vecchio, ore 4,30 (con accompagnatore); Colle Bottiglia, ore 4,30; Rifugio Alpe Massero, ore 2,15; Passo della

Miniera (sentiero Genoni), ore 4,30 (con accompagnatore); Passo del Laghetto, ore 3,30; Colle d'Egua, ore 2,15; Rifugio CAI Bofalora, ore 0,45.

Traversate principali: Carcoforo-Rima attraverso il Colle del Termo, ore 6 (GTA-GSW); Carcoforo-Macugnaga attraverso il Colle Bottiglia, ore 7,30; Carcoforo-Macugnaga attraverso il passo della Miniera, ore 7 (sentiero Genoni con accompagnatore); Carcoforo-Ceppo Morelli attraverso il passo del Laghetto, ore 6; Carcoforo-Bonnio Anzino attraverso il Colle d'Egua, ore 6; Carcoforo-Fobello attraverso il Colle d'Egua, ore 5 (GTA-GSW).

Una storia quasi magica: due valli ricche di echi storici, che risuonano in ogni immagine: nelle case, nei costumi valligiani, nelle chiese, nei dialetti. Vivere la Val Sermenza e la Val d'Egua significa calarsi in un'atmosfera storica fatta di tradizioni, conoscerle è un'avventura emozionante davvero.

Circa sette secoli fa, genti dell'Alto Vallese di stirpe alemanna, lasciarono il loro paese per fondare nuove dimore nelle valli a sud del Monte Rosa. Avezzi ad una natura inospitale, coltivarono con abilità le nuove terre e trasformarono il territorio da loro preso in affitto, in dimora di «liberi Walser». Ecco come si è



originato l'insediamento Walser in queste valli.

Così nasce quello strano, forse unico, gusto di cui si permeano la Val Sermenza e la Val d'Egua: un po' di morbidi toni italiani, fieri e cordiali, un po' di severità